

63 milioni di euro di valore economico distribuito ogni anno a una filiera industriale che sta crescendo e che occupa oggi circa **700 persone**: questo il “valore” del sistema Ecopneus oggi, che gestisce mediamente 250 mila tonnellate di PFU ogni anno, con il **56% di recupero di materia effettivo**.

Ma quanto può valere davvero l'economia circolare dei PFU? Lo studio realizzato per conto di Ecopneus dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e presentato oggi a Roma, quantifica il vantaggio potenziale del recupero dei PFU in termini ambientali, economici e occupazionali, mettendo a confronto due scenari alternativi per la gestione delle 400.000 tonnellate di PFU stimate generate ogni anno sul territorio nazionale: uno indirizzato al 100% riciclo e l'altro al 100% recupero energetico.

“Lo studio rivela come il principale beneficio in termini economici e occupazionali del recupero dei PFU risieda in primo luogo nel risparmio sulla spesa corrente associato alle importazioni di materie prime evitate, che renderebbe disponibili risorse economiche per nuovi investimenti a scala nazionale e, a seguire, aumenterebbe redditi e consumi interni consentendo un ingente vantaggio ‘di sistema’ per il Paese”, afferma **Andrea Barbabella, responsabile dello studio per la Fondazione**. *“Nel dettaglio, in uno scenario di 100% di riciclo il vantaggio stimato per l'Italia risulterebbe pari a circa 400 milioni di euro di valore aggiunto e a oltre 6.000 unità di lavoro dirette, indirette e indotte, contro i 30 milioni di valore aggiunto e poco meno di 500 unità di lavoro per lo scenario 100% recupero energetico”*.

Ma non si tratta solo di economia. Secondo lo studio, in termini ambientali e sanitari i vantaggi differenziali del riciclo delle 400 mila tonnellate di PFU rispetto al loro recupero energetico, risultano:

- **477 mila tCO₂eq di emissioni evitate** / anno, equivalenti a 293 mila automobili che percorrono 10.000 km;
- **719 anni di vita preservati** grazie alle emissioni evitate di sostanze nocive e cancerogene;
- **un risparmio di 1,163 milioni di m³ di acqua**, come quella contenuta in 465 piscine olimpioniche;
- **un risparmio di 1.066 milioni di tonnellate di risorse naturali** fossili e minerali, (il peso di 106 Tour Eiffel);
- **3.654 ettari di suolo salvati**, pari alla superficie coperta da circa 5.000 campi da calcio regolamentari;

“Ecopneus si è impegnata moltissimo in questi anni per massimizzare il recupero di materia,

*seguendo le indicazioni UE e i principi dell'economia circolare. Il pieno riconoscimento della qualifica di non-rifiuto, a granuli e polverini di gomma, consentirebbe di fare un salto di qualità nel rapporto riciclo/energia, e ottenere maggiori benefici ambientali, occupazionali ed economici", ha dichiarato il **Direttore di Ecopneus Giovanni Corbetta**. "L'economia circolare è possibile e i vantaggi sono tangibili; per attuarla serve però un cambio culturale che riguarda tutti, cittadini, imprese e Istituzioni. E serve una leadership, una leadership culturale, che oggi non c'è", ha concluso.*

In occasione della presentazione del Report un focus ha riguardato la Terra dei Fuochi, dove sono state raccolte oltre 16mila tonnellate nell'ambito del Protocollo speciale col Ministero dell'Ambiente e dove sorgerà, nel quartiere di Scampia a chiusura del cerchio del recupero dei pneumatici abbandonati nelle province di Napoli e Caserta, un campo di calcio regolamentare realizzato con i granuli di gomma riciclata da PFU: segno della volontà di combattere il degrado dell'abbandono e dei roghi illegali, dando un nuovo futuro a materiali che erano rifiuti, e nuove opportunità ai giovani che di quella Terra sono il futuro.